



IL RISTORANTE
per il vostro
party di

NOZZE-MEETINGS con

tennis
piano bar
cremeria

LA CASUPOLA

Tel. 031/850665 - 22040 BOSISIO PARINI

La Provincia

Quotidiano indipendente d'informazione di Como



la famosa
birra
di Monaco

Anno XCVII - N. 204 - L. 1.000

CP 295 - CCP 297226 - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1°/70 - Abbonamenti - Consegna decentrata alla Posta - Italia: annuale L. 200.000 - semestrale L. 110.000 - trimestrale L. 65.000 - Estero: annuale L. 320.000 - semestrale L. 180.000 - trimestrale L. 95.000 - Copie arretrate L. 2.000

Sabato, 2 settembre 1989

Da Lavarone
a Saint Vincent

Le corride
verbali
della Dc

Alberto Sensini

La conclusione a sorpresa del Consiglio nazionale democristiano, con le dimissioni di De Mita durate lo spazio di un pomeriggio, getta una luce strana anche sulle infinite riunioni di corrente dei prossimi giorni.

Da sempre, a settembre, i democristiani vanno ad affilare le armi in ameni luoghi di villeggiatura e di cura dove gli altri italiani cercano di affinare lo spirito e ristorare il corpo.

Quest'anno, però, visto che il "chiarimento" è stato già in Consiglio nazionale non si capisce bene che cosa possano dirsi la Sinistra, il Grande Centro, i forlani e via di seguito. Meglio sarebbe stato seguire il consiglio interessato di Andreotti a sospendere queste corride verbali. Quel che si è ricucito a Roma, infatti, potrebbe essere più facilmente scucito a Lavarone, a Saint Vincent: niente non è mai stato così brutto.

Il giudizio politico che è accaduto da tempo a un commento di De Mita, con il suo doppio errore — dimissioni malmotivate e ritiro delle dimissioni incom-

Mezzo secolo fa la guerra che provocò 55 milioni di morti

Mai più quegli orrori!

Appello del Papa: ricercare la pace, nel dialogo con tutti
Commovente ricordo a Varsavia, assenti i delegati ebrei

VARSAVIA — E' stato un messaggio accorato, convincente, semplice come tutte le cose sincere dette col cuore in mano. E la voce di Papa Wojtyla esprimeva ieri sera tutto questo mentre rivolgeva il suo messaggio attraverso un nastro registrato e ritrasmesso su schermi giganteschi alle migliaia di persone convenute nelle piazze del castello reale di Varsavia in un silenzio carico di commozione.

E' stato, questo, il momento culminante dell'Incontro internazionale di preghiera per la pace organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio e al quale hanno partecipato i rappresentanti delle maggiori religioni del pianeta. Scendeva la sera sulle città polacche e quella voce forte e profonda arrivava con un brivido fin nei precordi di milioni di persone che ricor-



davano, grazie a quella imprevedibile mediazione, gli anni della tragedia vecchi ormai di mezzo secolo e che ha causato 55 milioni di morti.

S'è trattato di un messaggio piuttosto lungo che conteneva impegni aperti, solenni e ineludibili a ricerca-

re la pace mediante il dialogo con tutti gli uomini e la preghiera dei credenti; affermazioni di tipo, si direbbe, wojtyliano, vale a dire dirette e schiette, rivolte ai pellegrini pacifici che oggi percorrono le stesse strade calpestate cinquant'anni fa dal «passo cadenzato delle truppe di oc-

cupazione». Dando voce e corpo a una domanda piuttosto diffusa, Papa Wojtyla s'è chiesto il perché si ricordano certi orrori a così grande distanza di tempo e la risposta è stata: «Non certo per accendere sentimenti di rivalsa nel cuore dei popoli!».

Dalle tradizioni religiose scaturisce la testimonianza della «partecipazione compassionevole ai dolori dell'uomo, del rispetto per la sacralità della vita», ha aggiunto Papa Wojtyla sostenendo che si tratta di una «grande energia spirituale che rende più fiduciosi per il futuro dell'umanità».

Non deve salire dalla Polonia un «di martire», tuttavia, «un grido di vendetta né un incentivo all'odio, ma un'invocazione di pace», così co-

- Jaruzelski e Walesa insieme
- Ma Kohl è rimasto in Germania

Napoli a pagina 8

all'interno

Il regime libico si autocelebra dopo un ventennio di gheddafismo

Con un discorso duro ma non aggressivo Gheddafi ha celebrato il suo ventennio, rivendicando l'originalità della "terza via" del regime libico rispetto a socialismo e capitalismo. Attacchi a Reagan ma non a Bush di fronte ai rappresentanti di quasi tutti i Paesi arabi (mentre il nostro ministro degli Esteri De Michelis è stato l'unico uomo di Governo dell'Occidente presente alla cerimonia ufficiale).

Curly Amerina pag. 8



Ricordando Dalla Chiesa, massacrato 7 anni fa

Vecchiato e Pacifici a pagina 6



Ricorre domani il settimo anniversario dell'attentato in cui morì il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Come è cambiato, da allora, il modo di porsi dello Stato nei confronti della criminalità organizzata (che si chiama mafia, camorra o 'ndrangheta)?

Molte ore in cella per una protesta

Tutu fermato con la moglie

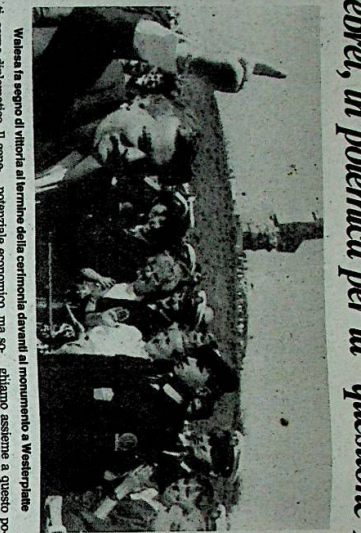
Sempre più farsesca la Maradona-story

Non c'è posto in "prima" e Diego scende dall'aereo Milan, operato Van Basten

E' Varsavia dichiarata la pace

caruzelski e Glomp hanno fatto appello alla riconciliazione

Assenti gli ebrei, in polemica per la "questione Auschwitz"



SSSAVIA — La Polonia ha dichiarato la pace con i tedeschi. Il presidente Karuzelski e il primo ministro Glomp hanno fatto un appello alla riconciliazione nazionale, ma gli ebrei sono assenti. Gli ebrei sono assenti dall'elenco dei firmatari della pace. Gli ebrei sono assenti dall'elenco dei firmatari della pace. Gli ebrei sono assenti dall'elenco dei firmatari della pace.

Wlodek Filipiak e il segretario generale del partito socialista Janina Jankowska si salutano dopo il discorso di Karuzelski e Glomp.

Il colpo di scena è venuto il 10 gennaio, il giorno della pace. Karuzelski e Glomp hanno fatto un appello alla riconciliazione nazionale, ma gli ebrei sono assenti. Gli ebrei sono assenti dall'elenco dei firmatari della pace. Gli ebrei sono assenti dall'elenco dei firmatari della pace.

Spiraglio da Gheddafi

De Micheli unico uomo di governo occidentale presente

Il colonnello, con toni più moderati del solito, ha celebrato i 20 anni del suo regime



TRIPOLI — Una *Jamahiriya* dalla maggioranza assoluta in occasione dei festeggiamenti per il ventunesimo anniversario del suo regime, Gheddafi ha celebrato i 20 anni del suo potere. Il colonnello, con toni più moderati del solito, ha celebrato i 20 anni del suo regime.

Gheddafi ha celebrato i 20 anni del suo regime. Il colonnello, con toni più moderati del solito, ha celebrato i 20 anni del suo regime. Il colonnello, con toni più moderati del solito, ha celebrato i 20 anni del suo regime.

André Honecker, segretario generale del partito socialista, si è salutato con il colonnello Gheddafi e ha fatto un discorso di benvenuto. Gheddafi ha risposto con un discorso moderato.

SAN JUAN (Portorico) — I deputati del governo portoricano si sono riuniti per discutere la legge sulla riforma elettorale. La riforma prevede il voto elettronico e il voto segreto.

Alcamme per vulcano in eruzione. Il vulcano Alcamme si è riattivato dopo una lunga dormienza.

Ungheria, disco verde per 20.000 profughi

Berlino Est si trincerava dietro il silenzio

Nata l'opposizione

Il Posu si spacca?

BUDAPEST — E' tutto pronto per la grande fuga. Migliaia di ungheresi hanno fatto domanda di asilo politico in Germania. Berlino Est si trincerava dietro il silenzio.

MOSCA — La cosa non facile è di ottenere un territorio di ritorno. La Russia ha chiesto un territorio di ritorno per i profughi ungheresi. Berlino Est si trincerava dietro il silenzio.

Alcamme per vulcano in eruzione. Il vulcano Alcamme si è riattivato dopo una lunga dormienza.

La Germania è federale. Il presidente Karuzelski ha parlato di riconciliazione nazionale. La Polonia ha dichiarato la pace con i tedeschi.

Spagna: elezioni anticipate. Il governo spagnolo ha annunciato elezioni anticipate per il mese di giugno.

I Paesi non allineati verso un nuovo ruolo. I paesi non allineati stanno cercando un nuovo ruolo nel mondo.

Liquidazione record per il manico della Principessa Anna

Capitano... a cavallo

Libano: nota francese, primo intervento. Il ministro francese ha annunciato il primo intervento in Libano.

panorama dal mondo. Una rassegna di notizie internazionali.

Gracia: allarme a Patrasso per terremoto. In Grecia, a Patrasso, si teme un terremoto.

De Michelis, ricevuto da Jallud, sottolinea i cambiamenti in atto a Tripoli

Gheddafi celebra con bordate feroci «Reagan nella pattumiera della storia»



TRIPOLI — Soldati inneggiano a Gheddafi durante le celebrazioni per il 20° anniversario della rivoluzione (Telefoto Reuter)

DAL NOSTRO INVIATO

TRIPOLI — Chi si aspettava una accoglienza in grande stile per l'unico ministro degli Esteri occidentale giunto in Libia per i festeggiamenti del ventennale della rivoluzione è certamente rimasto deluso.

L'incontro richiesto tra De Michelis e Gheddafi non c'è stato, ma d'altra parte il leader della rivoluzione, raggianti come non mai per il successo delle cerimonie organizzate, ha dovuto barcamenarsi in questi due giorni fra 18 capi di Stato, innumerevoli capi di governo e ministri degli Esteri.

Così, all'ultimo momento, poco prima che il Dc 9 dell'Aeronautica militare riportasse il nostro ministro degli Esteri in Italia, c'è stato un incontro con il numero due del regime, il maggiore Jallud che nel novembre scorso era stato a Roma.

Dopo le polemiche registrate in Italia sulla decisione del governo di rispondere all'invito di Gheddafi inviando il ministro degli Esteri, la visita si è quindi svolta in tono decisamente minore. Un insuccesso? De Michelis lo nega decisamente.

Di certo c'è una certa freddezza da parte libica, soprattutto rispetto alle aspettative che si erano create all'annuncio del viaggio del nostro ministro degli Esteri. Bene o male Gheddafi, che ha trovato il tempo per vedere a quattrocchi il somalo Siad Barre e il presidente di Gibuti Gouled, ha fatto dire a De Michelis che per un incontro si sarebbe dovuto rinviare fino a questa mattina il ritorno in Italia.

Al suo arrivo, De Michelis è stato

accolto dal ministro della Pesca mentre, tanto per fare un esempio, il vicepremier del Laos è stato ricevuto dal segretario generale dei Comitati popolari. Anche l'agenzia di stampa nazionale non si è sprecata: quattro righe sull'arrivo della delegazione italiana guidata dal ministro degli Esteri «Di Mekliss». Infine quella che lo stesso De Michelis ha definito una «svista protocollare»: nel citare le delegazioni presenti durante la seduta straordinaria del parlamento, ci si è dimenticati di quella italiana.

Chi conosce bene le cose libiche sostiene però che non bisogna dare troppo peso a questi particolari. E' noto che i rapporti ufficiali fra ex colonie e Paesi industrializzati sono sempre assai difficili. Ciò non toglie che nei fatti, poi, le relazioni possano portare a risultati positivi. Alle celebrazioni, ad esempio, ha partecipato anche il presidente della Regione Sicilia Nicolosi (citato dalla Jana come «governatore») vecchio amico di Gheddafi del quale addirittura si chiama «fratello». E tra Sicilia e Libia gli affari si fanno.

All'Italia, soprattutto, interessava riannodare un rapporto con Tripoli che più e più volte è stato interrotto. «Avevamo avuto l'invito — ha spiegato De Michelis — e dovevamo decidere se accoglierlo o no, se inviare una rappresentanza a livello di ambasciatore o se partecipare con il ministro degli Esteri. Abbiamo seguito questa strada e mi pare che anche queste celebrazioni, come il discorso tenuto da

Gheddafi, confermino una evoluzione positiva di un processo di distensione che è in atto nell'area. In questa occasione — ha aggiunto — la Libia è riuscita ad attirare l'attenzione di tutti i Paesi africani e arabi, allargando l'area delle presenze: non c'erano solo i Paesi radicali».

Effettivamente gli assenti alla kermesse tripolina erano pochi: l'egiziano Mubarak, il saudita Fahd. Dal siriano Assad, al re del Marocco Hassan, al leader palestinese Arafat, c'erano tutti. E Gheddafi non ha certo sprecato l'occasione. In una Tripoli tirata a lucido e in parte costruita ex novo, il leader della rivoluzione ha tenuto un discorso dai toni moderati, nel quale, però, ha riaffermato le sue posizioni, senza annunciare alcuna modifica alla linea seguita fino ad oggi dalla Libia.

Ha esaltato i movimenti rivoluzionari, ha ricordato come anche nel Pacifico i popoli in lotta rivolgano il loro sguardo a Tripoli, ha attaccato America e Gran Bretagna. Si è richiamato a Gesù, a Maometto e a Rousseau, facendo capire che si considera loro erede. Ha spiegato che anche la perestrojka di Gorbaciov altro non è che l'applicazione in URSS della lezione libica: il leader del Cremlino sta semplicemente attuando alcuni dei dettami fissati nel libretto verde.

Il colonnello ha quindi ricordato che gli «oppressori come Hitler, Mussolini e Reagan sono finiti nella pattumiera della storia».

Fabrizio Dragosei

DAL

CITTÀ

Continu

vescovo

del Cap

per la p

Tutu a

Ieri p

to è sta

dopo r

alla mo

34 pers

glie di

sident

mondia

format

giosi e

preso i

nivers

stern C

va di r

tier ge

in Loop

no dall

cana di

do car

contro

degli a

L'arc

manife

portav

della L

gadiere

Sec

U

Anch

nalmen

notizia

non fa

di amr

Una ric

scala r

da circa

mostra

i sintom

maggio

«Que

in cont

va ogg

spiega

nl B. C

la catt

all'univ

ciò ch

pressio

che mo

con un

difese

di con

contra

cune o

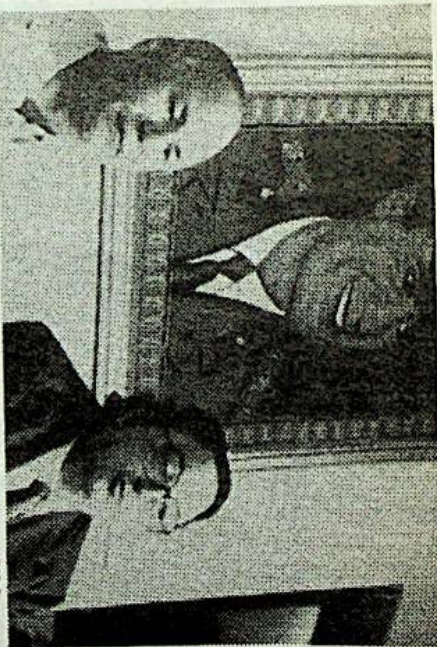
nell'an

che av

«Non sono queste le occasioni per colloqui bilaterali» spiega il ministro

Gheddafi snobba De Michelis

Una serie di «scortesie» - Imbarazzata conferenza stampa del capo della Farnesina



De Michelis a Tripoli con un membro del governo libico

Gheddafi l'avrei visto volentieri, non lo conosco - dice De Michelis. Il protocollo però era intensissimo. E i libici hanno insistito, mi hanno pregato di rimanere ancora.

Ma io non sono venuto qui per incontrare il colonnello, ho solo accettato un invito. I colloqui bilaterali non si organizzano nel mezzo di una simile celebrazione». Insomma, l'Italia ha fatto «un gesto politico che non richiede un gesto analogo di risposta».

Dal nostro inviato
Tripoli - Incontri ravvicinati. Si stringono la mano allo stadio, durante il seggio ginnico dei giovani studenti della Jamahiriya. S'inrociano un paio di volte davanti agli ascensori dell'hotel Mehari. Si sbirciano da un tavolo all'altro durante il pranzo ufficiale. Si guardano ancora al palazzo del Congresso del popolo: Gheddafi è sul palco, De Michelis è lontanissimo, in platea. Sarebbe questo l'annunciato incontro al vertice tra il ministro degli Esteri italiano e la grande guida della rivoluzione?

Nel salotto dell'ambasciata De Michelis si sforza di apparire tranquillo. «Sì, è vero - racconta - l'ho visto diverse volte nel giro di poche ore. Però non ci siamo mai parlati. D'altronde non sono queste le occasioni per dei colloqui bilaterali, non sono venuto in Libia per questo motivo. Troppa gente, troppa confusione». Calendario fittissimo e cerimoniale appiccato alla lettera, per cui un ministro degli Esteri, sia pure italiano, non è certo il primo della lista. Gheddafi è oc-

esa della Nazione

patriottici»

Paesi extraeuropei la massima «combattività» è stata annunciata dagli statunitensi (77%) e da Israele (89%).

Ma una terza guerra mondiale è ritenuta possibile? Nel rispondere a questa domanda del sondaggio, gli italiani sono parsi particolarmente ottimisti: solo il 4,6% ritiene «ortemente possibile» una nuova guerra, mentre la metà circa degli italiani (47%) esclude decisamente questa eventualità. I più pessimisti sono invece gli israeliani, gli americani e i sudamericani (esclusa l'Argentina).

Le altre domande del sondaggio riguardavano le conoscenze sulla seconda guerra mondiale: solo il 21% degli italiani ritiene di «sapere molto» sul conflitto, mentre il 43% ne sa «soltanto qualcosa» e il 29% «poco». I popoli dell'Europa centrale sono invece quelli che hanno detto di saperne di più, forse perché proprio in quei Paesi - e lo stiamo verificando nella cronaca di questi 4 giorni - la guerra ha lasciato ferite tuttora aperte e dolorose.

Paolo Mazanti

Otto avvisi di reato per i crolli allo stadio

Otto comunicazioni giudiziarie sono state emesse dal sostituto procuratore della repubblica Giuseppe Ayala che conduce l'inchiesta sui due crolli verificatisi allo stadio della «Favorita». Fra i destinatari il direttore generale della Dalmine, Salvatore Mura. Intanto si registrano dure reazioni politiche dopo la tragedia di mercoledì mattina: Psi, Pli e Msi chiedono le dimissioni della giunta Orlando.

SERVIZIO A PAGINA 7

Parte il primo treno «no smoke» con pesanti multe ai fumatori

Bologna - Sarà un «calvario» per i fumatori incalliti viaggiare sulla linea Bologna-Forlì. Dal 4 settembre non potranno, infatti, accendere nemmeno una sigaretta: verranno infatti abolite le carrozze o gli spazi per gli amanti del tabacco. L'iniziativa, di carattere sperimentale, è stata voluta dai dirigenti compartimentali delle Ferrovie dopo i



Il giudice Ayala

risultati di un'indagine tra i viaggiatori di alcuni treni (Interrelly, espressi, diretti e locali). L'81% del fumatori intervistati è d'accordo nel proibire del tutto il fumo per i percorsi inferiori ai 90 minuti. Nei primi giorni del test coloro che continueranno a fumare saranno gentilmente invitati a smettere. Poi saranno pesantemente multati.

La seconda guerra mondiale, cominciata l'1 settembre 1939 con l'aggressione tedesca alla Polonia.

Non hanno per una Germania libera e unita, ha detto Kohl nella dichiarazione pronunciata nel Parlamento di Bonn.

«Il cancelliere nella sua ultima visita in materia di politica alla dignità della signora persona in tutti gli ambiti della vita», ha parlato di una nuova epoca e molto stesso dell'Europa e del suo futuro.

«Lavorando e scatenando la guerra», ha continuato Kohl. «Questo non possono essere altri interpretati e non possono essere altri interpretati».

«L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl. «L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl.

«L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl. «L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl.

«L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl. «L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl.

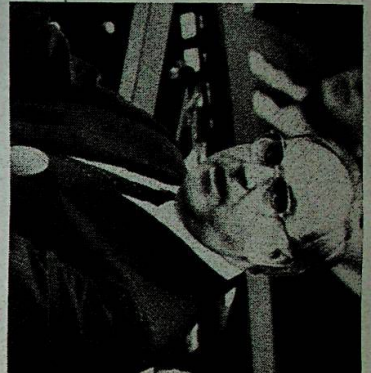
«L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl. «L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl.

«L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl. «L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl.

«L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl. «L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl.

«L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl. «L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl.

«L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl. «L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl.



Honecker sempre grave Si cerca il successore

Berlino - La preoccupazione per la salute di Erich Honecker, di cui finora non si è mai parlato, sono diventati pubblici ieri dopo il sermone del Partito della Rdt, non ha potuto, per la prima volta, presentarsi ad una seduta del Politburo. Il ministro della Sanità, Hans Eppinger, ha detto che Honecker, che da tempo soffre di un'arteriosclerosi, è in un'età avanzata.

Divergenze pubbliche. Le divergenze pubbliche tra Honecker e i suoi collaboratori sono state evidenti durante il suo viaggio in Cina. Honecker ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Secondo i funzionari ufficiali, il presidente tedesco ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Secondo i funzionari ufficiali, il presidente tedesco ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Un' vittoria elettorale formale. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto. Un' vittoria elettorale formale. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto.

Una vittoria elettorale formale. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto. Una vittoria elettorale formale. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto.

Una vittoria elettorale formale. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto. Una vittoria elettorale formale. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto.

Una vittoria elettorale formale. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto. Una vittoria elettorale formale. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto.

Una vittoria elettorale formale. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto. Una vittoria elettorale formale. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto.

Una vittoria elettorale formale. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto. Una vittoria elettorale formale. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto.

«L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl. «L'Europa non ha mai conosciuto un'epoca di pace», ha detto Kohl.

L'aereo del Papa non potrà sorvolare la Cina

Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Città del Vaticano - L'aereo pontificio che il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.



Messaggio tv del Papa alla Varsavia che prega

Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto. Varsavia - Il papa ha detto che il suo governo non può ancora lasciare il fatto.

Felipe Gonzalez, scioglie le Camere elezioni anticipate il 29 ottobre

Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto. Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto.

Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto. Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto.

Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto. Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto.

Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto. Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto.

Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto. Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto.

Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto. Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto.

Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto. Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto.

Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto. Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto.

Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto. Madrid - Elezioni anticipate. Anche se la decisione era presa nel Parlamento, il governo non può ancora lasciare il fatto.